

477  
15

D E O

OPTIMO MAXIMO

---

TERZINE

---

VENEZIA

PER GIUSEPPE PICOTTI

MDCCGXVIII



# PENSIERO

DI SUA ALTEZZA

FRANCESCO SERAFINO PRINCIPE DI PORCIA

E MITTERBURG, CONTE D'ORTENBURG EC.

POSTO IN VERSI DAL SUO CUGINO

ALFONSO SERAFINO DI PORCIA

NEL SESTO DECIMO ANNO DELL' ETÀ SUA.

**D**ove Xerse regnava , e Dario un giorno  
 In trono di diamanti, e perle.cinto  
 Col sole in mezzo, e con le stelle intorno,  
 Con un tripode d' or dove dipinto  
 Stava il serpe, e la fiamma eterna al Cielo  
 Ergea la punta per nativo istinto , (1)  
 Angelo di costumi in uman velo  
 Sedea Melekchah , e più che amor di regno  
 Sentia di Padre , e di virtù lo zelo .

(1) Solite pompe dei Monarchi Persiani.

## IV

Dei casti affetti maritali un pegno

Ghulnaz dato gli avea , leggiadro figlio

Di gran cor, d'alta mente, e chiaro ingegno.

Or chi , dicea tra sè , col suo consiglio

Scorger dovrà nel nuovo arduo cammino ,

Mentre il lito abbandona , il mio naviglio ?

Chi de' Magi sarà mai dal destino

Eletto ad opra tal , essi che sanno

Legger nel libro del voler divino ?

Dirà Nizamelmukch che tutto è inganno , (2)

Nebbia , fumo , balen che splende, e passa ,

La pompa che mi cinge , e 'l regio scanno ;

Che l' uom fa grande allor che più l' abbassa

Religïon ; che questa i cuor estolle

Dall' empia valle d' ogni luce cassa .

Arrun per prati di fiorite zolle (3)

Guiderà il figlio , e dove dolcemente

Rivo discende da dipinto colle ,

(2) Mago eletto a dar precetti di Religione.

(3) Mago destinato alla lezione di bella letteratura , e scienze.

## V

Ei lingua gli darà forte, eloquente  
 Per cui con alto stil fia che conduca  
 A nobil fine la suggetta gente.  
 Provederallo il mio secondo Duca  
 Di quel sapere ancora, onde tra noi  
 Avviene ch'è Sofia arda, e riluca.  
 Il terzo Mago coi precetti suoi  
 Addestrerà le membra ancor bambine  
 Agli esercizj degli antichi Eroi.  
 Sicchè di bianco pioppo adorno il crine (4)  
 D'Ercole al pari, per alpestre via  
 Corra di gloria ad immortal confine.  
 Alle saggie speranze il buon seguia  
 Successo, e salda rigogliosa pianta  
 Per man dei tre Cultor verde fioria.

(4) Il Pioppo era la fronda di cui andava coronato Alcide. Esso, come ben si sa, ebbe per educatore, e maestro negli esercizj del corpo il Centauro Chirone.

## VI

Se non che Invidia, che il buon germe schianta (5)

Fece agli occhi del Re parer men bella

L'opra del primo Mago onesta, e santa.

Ed ecco spenta la gentil facella (6)

Che la notte d'error tramuta in giorno,

E 'l mondo de' suoi raggi illustra, e abbellà.

Brutto nembo di mali al figlio intorno

Spiega repente i vanni, e tutto ingombra

Di caligni dense il bel soggiorno.

All'improvviso cangiamento adombra

Il cuor paterno, che del mal sospetto

Vuol da que' Saggi la sua mente sgombra.

S'avvide allor che, se non ha ricetta

Religion in cuor, non è gradito

Uomo quaggiuso, nè dal Ciel protetto.

(5) S'intende con questo, che i due Magi destinati alle scienze, ed alla ginnastica, abbiano con artifizi indegni fatto scemare nel Monarca Persiano la stima, e la persuasione che avea per Nizamelmulkch, a grado che lo indussero a scacciarlo dalla sua Corte.

(6) Senso allegorico per denotar la Religione ch'è una vera face che illumina.

## VII

Quando al potente generoso invito (7)

Composte di que' tre l' alme nimiche

Tornar fur viste al consueto rito .

Ricca di pinti fiori , e bionde spiche (8)

Si fè bella la terra , e Primavera

Mostrò di nuovo le sembianze amiche .

Vide la Persia che non è sincera

Tra noi virtude' , dove il latte manchi

Di Religïon che alla superna sfera

L' anime tira , e mette sprone ai fianchi .

- (7) Disingannato il Re dietro la mala condotta del figlio richiama di nuovo Nizamelmulkch , e lo rimette nel primo esercizio .  
 (8) Coll' ajuto delle nuove istruzioni di Religione si fa conoscere nella terra che rifiorisce , la bella condotta del figliuolo .

